

I dipendenti pagano fino all'ultimo centesimo *Le partite Iva, di più*

Convalescente

Avevo chiuso il 2019 con la bella notizia della nascita della nipotina Carlotta e della scoperta della (non)beata Carlotta Nobile come sua protettrice, nate entrambe il 20 dicembre.

Poi Taglio Laser doveva avere una pausa programmata, coincidente con la pausa natalizia de La Voce di Reggio, dove scrivo in forma cartacea. Passata l'Epifania mi accorgo che La Voce di Reggio non è in edicola. Idem il sabato dopo. Nessuno risponde alla mail, nessuno ai telefoni. Un edicolante mi dice che, da quel che sa, il direttore ha avuto un pesante problema di salute.

Fatto sta che, dopo 4 anni e mezzo, mi ritrovo senza supporto cartaceo (Prima Pagina Reggio, Vita Nuova Trieste, La Voce di Reggio). Giuseppe Grana presidente del Centro Culturale il Faro mi continuerà a pubblicare sul sito e io dovrò darmi quella regolarità settimanale che col supporto cartaceo era obbligata dall'esterno.

Successivamente c'è stata la sosta dovuta a Cara Irma, percorso preelettorale che mi accompagna dal 2006.

Poi c'è stata la botta del 15 febbraio: muore improvvisamente un'amica. Di quelle amiche di sempre, fin dai gruppi parrocchiali giovanili del 1970. Il marito testimone alle mie nozze. Io testimone alle loro nozze. Noi padrini di Battesimo della loro terzogenita. Per 18 anni insieme nel direttivo del Circolo Maritain. Insomma, un legame forte, spezzato all'improvviso.

«Elegante e affabile, ben radicata nelle sue convinzioni era capace di ascoltare, ma anche di intervenire puntualmente e con intelligenza». Direi che il parroco, nell'omelia funebre, con questa pennellata l'ha descritta proprio bene. E, se uno inizia con la parola "elegante" nel descrivere una persona, non sta parlando di abiti (che pure erano eleganti), sta parlando del "bello" in senso ampio. Questa l'immagine pubblica. Poi era sposa, madre, figlia, insegnante, e l'attrattiva che ha generato nei due giorni di camera mortuaria, al Rosario, al funerale, al corteo fino al cimitero è stata impressionante.

Paola è morta, e io riprendo Taglio Laser da convalescente.

Ho la struttura del dipendente, non del lavoratore autonomo: lavoro bene, non spreco un minuto, i clienti ci sono, ricevo lo stipendio dalla mia ditta. Funziona così per più di trent'anni. Poi nella ditta iniziano delle vicissitudini. All'inizio solo voci, poi lo stipendio comincia a ritardare, poi gli arretrati si accumulano, e infine arriva la botta che tanti hanno patito di questi tempi: fallimento, soldi in parte persi, in parte recuperati con fatica. La faccenda è stata dolorosa, ma culturalmente interessante, perché così sono stato costretto a provare cosa è una partita Iva gestita in proprio e a capire alcune cose che da dipendente non avevo ben afferrato.

Ci chiediamo innanzitutto: i cosiddetti "contributi previdenziali" ossia la IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti) è tassazione sì o no? Sì, è tassazione.

«La tassazione che lo Stato impone sul rapporto di lavoro si distingue per le destinazioni di spesa pubblica in: (1) fiscalità generale (2) spesa previdenziale. La tassazione che finisce nella fiscalità generale, serve a finanziare la spesa pubblica per servizi indivisibili generali es. sicurezza, infrastrutture, scuola ecc. La tassazione che è destinata alla spesa previdenziale, pur essendo anch'essa spesa pubblica indivisibile e legata alle assicurazioni sociali obbligatorie, ha comunque un rapporto sinallagmatico con il rapporto giuridico di lavoro e con il costo del lavoro in quanto in via indiretta costituisce un servizio pubblico a prestazione individuale.» (Wikipedia)

Prendiamo allora il caso del dipendente di un contratto di lavoro che conosco, dipendente pagato il 10 del mese. Il 10 del mese arriva al dipendente lo stipendio netto; in quel momento, si è soliti dire, il dipendente sta pagando le tasse "fino all'ultimo centesimo", perché gli sono trattenute alla fonte.

Vero? Vero in parte. In quel momento gli viene trattenuta l'intera IRPEF e il 9,19% per la suddetta IVS, più lo 0,15% di FIS (Fondo Integrazione Salariale) e un po' di addizionali comunali e regionali.

Queste trattenute le dovrà versare il datore di lavoro il 16 del mese. Il dipendente sta pagando fino all'ultimo centesimo nel senso che tutto il suo debito verso l'erario è stato spostato sul flusso di cassa del datore di lavoro.

Il datore di lavoro pagherà se avrà i soldi, e avrà i soldi se a sua volta sarà pagato con regolarità dai clienti: è un abominio sostenere che un datore di lavoro che non paga l'erario è automaticamente "un evasore"; spesso è semplicemente uno vessato da pagamenti ritardati, in primis quelli dovuti dalla Pubblica Amministrazione.

Ma c'è un'altra faccenda che viene spesso dimenticata: il 23,81% della IVS dovuta all'INPS non è a carico del dipendente, è a carico direttamente della ditta.

Vediamo allora la situazione concreta di un dipendente normale, sottoposto a un contratto normale.

La sua situazione è quella della tabella a fianco: passa da uno stipendio lordo di 22.894,00 euro a un netto di 17.611,83 euro, subendo un prelievo totale di 5.282,17 euro, pari al 23,07%.

Nello stesso anno di lavoro di questo dipendente, ho fatto attività come ditta artigiana, quindi a partita Iva.

Il mio utile di esercizio è stato di 31.189,76 euro, ottimo! 8.295,76 euro in più del dipendente!

Ma se andate a vedere il mio netto è 16.620,53 euro, ossia 991,30 euro in meno del dipendente.

Ho subito un prelievo di 14.569,23 euro (9.287,06 euro in più rispetto al dipendente), per una percentuale del 46,71%.

Considerato poi che una ditta, anche se piccola, va gestita (devo fatturare, caricare la contabilità, stampare registri, fare bonifici, tenere un archivio, eccetera), vedete bene che c'è una forma di ingiustizia.

Se quindi si fa l'affermazione «il dipendente paga fino all'ultimo centesimo», allora dovete aggiungere l'affermazione «la partita Iva paga il doppio» (46,71% contro il 23,07%).

Quando quindi San Matteo Salvini mise la flat tax per le partite Iva come le mie, fece un piccolo atto di giustizia. Niente di travolgente, intendiamoci: invece del 46,71% il prelievo sarebbe sceso al 39,52% (a fronte, lo ricordo, del 23,07% del dipendente).

Adesso invece, poiché sono pensionato costretto a continuare a lavorare, mi hanno tolto il "privilegio": già c'è l'assurdo di dover continuare a pagare la IVS ormai inutile per un pensionato, e in più tutto l'utile della ditta verrà tassato all'aliquota massima.

Ho fatto i conti che il prelievo arriverà al 60%, qualunque sia il reddito. Accetterei anche volentieri, se i soldi andassero al mio Paese. Ma pensare che vadano in interessi passivi a favore dei redditieri mi fa rivoltare lo stomaco.

Poi mi calmo perché, come avete letto nel preambolo a questo articolo, c'è di peggio nella vita.

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com

DIPENDENTE			
descrizione	euro	ente	ritenute
stipendio lordo	22.894,00		
IVS 9,19% + FIS 0,15%	-2.133,17	INPS	2.133,17
IRPEF lorda	-5.012,97		
detrazioni lavoro dipendente	1.303,17	ERARIO	2.749,80
bonus Renzi	960,00		
addizionale regionale	-311,22	REGIONE	311,22
addizionale comunale	-87,98	COMUNE	87,98
netto in busta	17.611,83		
totale ritenute	5.282,17		5.282,17
rapporto netto/lordo	76,93%		
prelievo totale su lordo	23,07%		

DITTA ARTIGIANA, TASSAZIONE NORMALE			
descrizione	euro	ente	ritenute
utile d'esercizio	31.189,76		
IVS 24%	-7.485,54	INPS	7.485,54
IRPEF normale	-5.800,14	ERARIO	5.800,14
addizionale regionale	-320,01	REGIONE	320,01
addizionale comunale	-75,85	COMUNE	75,85
Camera di Commercio	-53,00	CdC	53,00
INAIL	-109,69	INAIL	109,69
IRAP	-725,00	REGIONE	725,00
netto	16.620,53		
totale ritenute	14.569,23		14.569,23
rapporto netto/lordo	53,29%		
prelievo totale su lordo	46,71%		

DITTA ARTIGIANA, FLAT TAX			
descrizione	euro	ente	ritenute
utile d'esercizio	31.189,76		
IVS 24%	-7.485,54	INPS	7.485,54
IRPEF 15%	-3.555,63	ERARIO	3.555,63
addizionale regionale	-320,01	REGIONE	320,01
addizionale comunale	-75,85	COMUNE	75,85
Camera di Commercio	-53,00	CdC	53,00
INAIL	-109,69	INAIL	109,69
IRAP	-725,00	REGIONE	725,00
netto	18.865,04		
totale ritenute	12.324,72		12.324,72
rapporto netto/lordo	60,48%		
prelievo totale su lordo	39,52%		